

Valle Stura in ginocchio dopo il crollo in A26, galleria chiusa almeno fino all'Epifania

di **Redazione**

03 Gennaio 2020 - 14:05



Genova. La **galleria Bertè** dell'autostrada A26, chiusa in direzione sud dopo il crollo della volta lo scorso 30 dicembre, sarà riaperta dopo l'Epifania, nella migliore delle ipotesi l'8 gennaio. È quanto emerge dopo l'incontro in prefettura coi sindaci della Città metropolitana e un rappresentante della società concessionaria mentre [arrivano nuovi preoccupanti dettagli sulla sicurezza degli altri tunnel in A7 e A12.](#)

"Autostrade ci ha detto che, compatibilmente coi lavori che dovranno essere fatti, la previsione migliore è quella del 7-8 gennaio", riferisce il sindaco di Rossiglione, **Katia Piccardo**, al termine del vertice. Oltre al prefetto **Carmen Perrotta** e ai tecnici della Città metropolitana, erano presenti specialmente gli amministratori della valle Stura, il territorio che più di tutti sta soffrendo le conseguenze dell'ultimo crollo.

La novità positiva è che **il 5 gennaio dovrebbe essere disponibile il bypass che consentirà di prendere la A26 in direzione Genova** dal casello di Masone, visto che oggi chi abita oltre il Turchino è obbligato a raggiungere Ovada per andare verso il mare. L'alternativa è avventurarsi sui tornanti della provinciale 456 ancora costellata di restringimenti per le frane: per questo è partito un appello ad Anas, per accelerare i lavori di ripristino.

La galleria Bertè, lunga quasi un chilometro, si trova subito dopo il casello di **Masone**. Al momento sono in corso i lavori sulla volta e ulteriori accertamenti sulla stabilità delle strutture vistosamente logorate dalle infiltrazioni d'acqua. Nei prossimi giorni saranno effettuate **analisi tecniche** che permetteranno di avere maggiori dettagli sulla tempistica dei lavori. Il traffico attualmente scorre nella galleria parallela grazie a uno scambio di carreggiata che provoca inevitabili riduzioni di corsie. A sud del Turchino, poi, ci sono i restringimenti dovuti ai controlli sui viadotti Fado e Pecetti.

Al tavolo non si è parlato espressamente di sicurezza su gallerie e viadotti. Sarà invece l'argomento di un altro incontro, fissato il 16 gennaio, al quale saranno convocati i comuni di Masone, Campo Ligure e Rossiglione. Un entroterra fragile, che soffre anche dal punto di vista economico dopo un autunno di maltempo e alluvioni. "Da soli non possiamo farcela - commenta Piccardo - e per questo abbiamo chiesto uno sforzo maggiore in termini operativi. Le nostre polizie locali stanno facendo tutto il possibile per gestire il traffico, ma non basta".